



Parco del Beigua

UNESCO Global Geopark



RETE NATURA 2000 - VALUTAZIONE D'INCIDENZA

| | | |
|--|--|----|
| TITOLO | PIANO DI GESTIONE PASTORALE Azienda Agricola Righeschi Paola – via Mongrosso 116B - 16013 - Campoligure - GE | |
| Interferenza con aree ZSC | | SI |
| Interferenza con aree ZPS | | SI |
| Presenza della relazione d'incidenza | | SI |
| Descrizione ZCS/ZPS interessato: | | |
| CODICE e NOME SITO (dalla scheda dati Natura 2000) | | |
| ZSC IT1331402 "BEIGUA – M. DENTE – GARGASSA – PAVAGLIONE" | | |
| ZPS IT1331578 "BEIGUA – TURCHINO" | | |

QUALITA' E IMPORTANZA (da scheda dati Natura 2000)

ZSC IT1331402 "BEIGUA – M. DENTE – GARGASSA – PAVAGLIONE"

Esteso ed articolato massiccio montuoso notevolmente a ridosso della linea di costa. Il sito presenta evidenti contrasti fra i versanti marittimi e quelli settentrionali; le quote relativamente elevate e la presenza di microclimi freddi consentono la presenza di specie boreali in vicinanza del Mar Mediterraneo. Il substrato, per gran parte ofiolitico, condiziona la flora offrendo opportunità di rifugio ad interessanti serpentino-fite. Di notevole importanza è la presenza di specie vegetali endemiche ad areale molto ristretto e specie minacciate di scomparsa, per alcune delle quali (*Viola bertolonii*, *Cerastium utriense*, *Anagallis tenella*) la Regione Liguria ha proposto l'inclusione nell'All. II della direttiva 92/43 CEE. Altrettanto importanti sono le specie animali, una delle quali, è prioritaria ai sensi della direttiva 92/43 CEE, mentre altre per il loro interesse biogeografico, per rarità o perché indicatrici di qualità ambientale sono state proposte dalla Regione Liguria per l'inclusione nell'allegato II di detta direttiva (*Cicindela maroccana pseudomaroccana*; *Carabus italicus italicus*; *Carabus vagans*; *Carabus solieri liguranus*; *Nebria tibialis tibialis*; *Haptoderus apenninus*; *Philorhizus liguricus*). Di grande rilievo sono anche alcuni habitats (faggete con notevole presenza di *Taxus baccata*, pascoli con significative popolazioni di orchidee, formazioni ofiolitiche particolari, stagni, complessi di torbiera, ecc.) di interesse comunitario prioritario o proposti dalla Regione Liguria come tali. Diverse sono inoltre le specie in via di rarefazione e/o protette ai sensi di direttive/convenzioni internazionali. La posizione geografica e le caratteristiche fanno del sito un importante punto di passo per gli uccelli migratorie e per la nidificazione di

diverse specie di uccelli legati alle praterie di cui numerose ricomprese nell'All.1 della Direttiva 79/409/CEE.

ZPS IT1331578 "BEIGUA - TURCHINO"

La zona gravita su un esteso ed articolato massiccio montuoso a ridosso della linea di costa in cui evidente è il contrasto fra i versanti marittimi e quelli settentrionali; le quote relativamente elevate e la presenza di microclimi freddi consentono la presenza di specie boreali in vicinanza del Mar Mediterraneo. Il substrato, per gran parte ofiolitico, condiziona la flora offrendo opportunità di rifugio ad interessanti specie serpentinofile. Di notevole importanza è la presenza di specie vegetali endemiche ad areale molto ristretto e specie minacciate di scomparsa. Altrettanto importanti sono le specie animali, una delle quali è prioritaria ai sensi della direttiva 92/43 CEE, mentre altre risultano di rilevante interesse per motivi biogeografici, per rarità o poiché indicatrici di qualità. Di grande rilievo sono anche alcuni habitat (faggete con notevole presenza di *Taxus baccata*, pascoli con significative popolazioni di orchidee, formazioni ofiolitiche particolari, stagni, complessi di torbiera, ecc.) di interesse comunitario prioritario o proposti dalla Regione Liguria come tali. La posizione geografica e le caratteristiche fanno del sito un importante punto di passo per gli uccelli migratori.

VULNERABILITA' (da scheda dati Natura 2000)

ZSC IT1331402 "BEIGUA – M. DENTE – GARGASSA – PAVAGLIONE"

In alcune aree va segnalato il rischio di incendi; un pericolo, seppur non immediato, è l'eventuale apertura di miniere di rutilo. Ulteriori rischi derivano dall'apertura di strade in terreni non consolidati.

ZPS IT1331578 "BEIGUA – TURCHINO"

In alcune aree va segnalato il rischio di incendi; un pericolo, seppur non immediato, è l'eventuale apertura di miniere di rutilo. Ulteriori rischi derivano dall'apertura di strade in terreni non consolidati.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PIANO

L'area costituente il pascolo gestito dall'azienda Committente è ubicata per una parte nella porzione padana

dell'Appennino Ligure ma con carattere di esposizione Sud.

Il pascolo si articola all'interno del territorio amministrativo del comune di Campoligure, occupando la fascia di alto versante e di crinale compresa tra una quota di 807 m. s.l.m. rilevata in corrispondenza della rete viabile che conduce alla stalla attualmente gestita dal Centro Allevamento Zootecnico Valle Stura e gli 819 m. s.l.m. rilevati su di un piccolo promontorio limitrofo alla strada stessa che delimita il pascolo nella porzione altimetricamente superiore.

La superficie totale catastale del pascolo presente nel comune di Campo Ligure è pari a ettari 59,0030 tutti accorpati. La superficie pascoliva effettiva risulta essere pari a ettari 20,6511 tutta accorpata ubicata in Comune di Campo Ligure.

La mandria pascolante potenziale sarà composta unicamente da bufali di sesso maschile aventi età compresa tra i 5 mesi ed i 12 mesi, pertanto tutti riconducibili a 0,6 UBA, aventi destinazione a macello quindi attitudine a carne.

La mandria avviata al pascolo si prevede non ecceda in qualsiasi caso la consistenza di 12 UBA calcolate su di un periodo effettivo di pascolo pari a 200 giorni, da verificare con sostenibilità derivata dal Piano di Gestione Pascoliva.

Conclusioni del Piano

Il Carico Medio Annuo è pari a 0,34 UBA/ettaro/anno ciò significa che il carico medio sulla superficie pascoliva non può superare tale valore se rapportato all'anno;

- Il Carico Medio Consigliato Annuo, ovvero il carico medio annuo ridotto attraverso il coefficiente di fragilità ed il coefficiente di conversione animale è pari a 0,33 UBA/ettaro/anno. Questo valore cautelativo è pertanto quello da applicarsi sulla superficie pascoliva come generico carico annuale; Ai fini pascolivi, si è pertanto giunti a verificare la reale sostenibilità di carico del pascolo, considerando che allo stato attuale si prevede una la stagione reale di pascolo quantificata in 180 giorni, i vari carichi sono come di seguito indicati:

- Carico Medio Stagionale - quantificato in 12,32 UBA/stagione;
- Carico Medio Consigliato Stagionale: quantificato in 11,70 UBA/stagione.

Questi dati rappresentano il reale carico stagionale che può essere supportato dal pascolo senza che esso subisca danneggiamenti e mantenga la propria fertilità nel tempo.

Partendo dal carico stagionale e dalla superficie effettivamente pascolabile si ottiene il dato relativo alle giornate di pascolo sostenibili dalla superficie prativa presa in esame, che sono nel presente caso, pari a 191, pertanto compatibili con quelle sulle quali si erano iniziate le valutazioni.

Ulteriori specificazioni sono riportate nel Piano di Pascolo

INTERAZIONI DEL PROGETTO CON IL SITI DELLA RETE NATURA 2000

Interazioni del Piano di Pascolo con i Siti della Rete Natura 2000 interessati

Dall'analisi dei dati il piano interessa un'area di alta qualità ambientale che risulta direttamente connessa con la presenza di aree aperte e aree di mosaico seminaturale.

Dall'analisi dei dati gli interventi ricadono in 7 celle territoriali da 500X500 metri di cui 2 celle con qualità Media, mentre le restanti celle con qualità medio bassa definite dallo studio commissionato dalla Regione Liguria all'Ente Parco del Beigua per la redazione dei Piani di Gestione della Rete Natura 2000 afferenti al Parco del Beigua.

Si riportano le specie più significative relative alla cella con valori più significativi in termini di biodiversità (X=474223; Y=4929731), per ulteriori approfondimenti si rimanda alla Relazione d'Incidenza

Ad integrazione e completamento delle succitate specie l'area oggetto del piano è idonea e

| NOME_SCI | TS2B | DH_2_4 | DU_1 | TARGET | TARGET1 |
|------------------------|-----------|--------|------|--------|---------|
| Avenula praeusta | Flora | | | 0 | |
| Carex mairaei | Flora | | | 0 | |
| Phyteuma michelii | Flora | | | 0 | |
| Polygonum viviparum | Flora | | | 0 | |
| Robertia taraxacoides | Flora | | | 2 | |
| Sesleria sp. nov. | Flora | | | 0 | |
| Lacerta bilineata | Rettili | x | | 2 | |
| Podarcis muralis | Rettili | x | | 2 | |
| Alectoris rufa | Uccelli | | | 1 | x |
| Pernis apivorus | Uccelli | | x | 1 | x |
| Circaetus gallicus | Uccelli | | x | 1 | x |
| Accipiter nisus | Uccelli | | | 0 | |
| Falco tinnunculus | Uccelli | | | 0 | |
| Falco subbuteo | Uccelli | | | 0 | |
| Streptopelia turtur | Uccelli | | | 0 | |
| Cuculus canorus | Uccelli | | | 0 | |
| Caprimulgus europaeus | Uccelli | | x | 1 | x |
| Apus apus | Uccelli | | | 0 | |
| Picus viridis | Uccelli | | | 0 | |
| Alauda arvensis | Uccelli | | | 0 | |
| Hirundo rustica | Uccelli | | | 0 | |
| Delichon urbicum | Uccelli | | | 0 | |
| Anthus campestris | Uccelli | | x | 1 | x |
| Anthus trivialis | Uccelli | | | 0 | |
| Anthus pratensis | Uccelli | | | 0 | |
| Erithacus rubecula | Uccelli | | | 0 | |
| Saxicola torquatus | Uccelli | | | 0 | |
| Monticola saxatilis | Uccelli | | | 1 | x |
| Turdus merula | Uccelli | | | 0 | |
| Turdus philomelos | Uccelli | | | 0 | |
| Turdus viscivorus | Uccelli | | | 0 | |
| Sylvia atricapilla | Uccelli | | | 0 | |
| Sylvia communis | Uccelli | | | 0 | |
| Sylvia subalpina | Uccelli | | | 0 | |
| Phylloscopus bonelli | Uccelli | | | 0 | |
| Phylloscopus collybita | Uccelli | | | 0 | |
| Aegithalos caudatus | Uccelli | | | 0 | |
| Parus major | Uccelli | | | 0 | |
| Lanius collurio | Uccelli | | x | 1 | x |
| Garrulus glandarius | Uccelli | | | 0 | |
| Corvus cornix | Uccelli | | | 0 | |
| Fringilla coelebs | Uccelli | | | 0 | |
| Emberiza cirlus | Uccelli | | | 0 | |
| Emberiza cia | Uccelli | | | 0 | |
| Chiroptera | Mammiferi | x | | 0 | |
| Canis lupus | Mammiferi | x | | 1 | x |
| Sus scrofa | Mammiferi | | | 0 | |
| Capreolus capreolus | Mammiferi | | | 0 | |

utilizzata dalle le seguenti specie target della ZPS Beigua – Turchino (Reg. Reg. 5/2008):

- specie ornitiche nidificanti nelle praterie montane – All. 1 Dir. 79/409/CEE (*Lullula arborea*, *Anthus campestris*, *Calandrella brachydactyla*, *Lanius collurio*, *Emberiza hortulana*, *Caprimulgus europaeus*)
- specie di interesse locale legate alle praterie montane e submontane (*Alectoris rufa*)
- specie legate ad ambienti boschivi alternati ad ampie radure All. 1 Dir. 79/409/CEE (*Pernis apivorus*)
- specie legate alle aree aperte per ragioni trofiche All. 1 Dir. 79/409/CEE (*Circaetus gallicus*, *Aquila chrysaetos*) e legate ad aree aperte con boschi di conifere per ragioni riproduttive All. 1 Dir. 79/409/CEE (*Circaetus gallicus*)

Per quel che concerne gli habitat il piano ricade nelle seguenti principali tipologie:

- Aree con dominanza dell'habitat 6210 (Formazioni erbose secche seminaturali)
- Aree con presenza di lembi di Habitat 9110 e 9260

Nell'ambito dell'area interna al pascolo è nota un'emergenza floristiche puntuale di elevato valore conservazionistico: *Phyteuma nichelii* (endemismo).

ANALISI DEGLI IMPATTI

Il piano di pascolo si relaziona ed interferisce con un grande numero di entità biologiche di grande interesse conservazionistico e di fondamentale importanza che sono state citate in precedenza. Risulta chiaro che per molte specie animali e vegetali il pascolo rappresenta un aspetto positivo, in quanto incrementa le disponibilità trofiche ed edafiche dell'area, al contrario, per le stesse specie, il pascolo provoca un'incidenza negativa se attuato in periodo riproduttivo, sia per quel che concerne gli uccelli nidificanti al suolo sia per quanto riguarda i periodi di fioritura delle specie floristiche endemiche o le specie ad alto valore fitogeografico. Altresi la Relazione d'Incidenza mette in evidenza che se il pascolo avviene non in conformità a quanto previsto dal Piano di Pascolamento gli effetti possono essere critici. Pertanto la premessa con la quale è necessario intraprendere l'attività di pascolamento è che essa deve attenersi strettamente alle previsioni del Piano.

IMPATTI SPECIFICI

specie ornitiche nidificanti nelle praterie montane – All. 1 Dir. 79/409/CEE (*Lullula arborea*, *Anthus campestris*, *Calandrella brachydactyla*, *Lanius collurio*, *Emberiza hortulana*, *Caprimulgus europaeus*) - **incidenza positiva** se il pascolo è attuato fuori dal periodo riproduttivo – **incidenza negativa** se attuato in periodo riproduttivo

specie di interesse locale legate alle praterie montane e submontane (*Alectoris rufa*) - **incidenza positiva** se il pascolo è attuato fuori dal periodo riproduttivo – **incidenza negativa** se attuato in periodo riproduttivo

specie legate ad ambienti boschivi alternati ad ampie radure All. 1 Dir. 79/409/CEE (*Pernis apivorus*) **incidenza neutra**

specie legate alle aree aperte per ragioni trofiche All. 1 Dir. 79/409/CEE (*Circaetus gallicus*, *Aquila chrysaetos*) e legate ad aree aperte con boschi di conifere per ragioni riproduttive All. 1 Dir. 79/409/CEE (*Circaetus gallicus*) **incidenza debolmente positiva**

specie animali di interesse comunitario e prioritarie All. 2 Dir. 92/43/CEE: **incidenza neutra o debolmente positiva**

Per qual che concerne la maggior parte degli habitat segnalati (che rappresentano peraltro la porzione predominante di superficie indicata dal piano di pascolo) il pascolo è definito come attività tendenzialmente **positiva** a patto che il carico sia inferiore 0.8 UBA/ha e venga gestito a mezzo di recinzioni costantemente monitorate onde evitare situazioni di sovrasfruttamento che devono essere assolutamente evitate.

In particolare per la gestione degli habitat prativi di Rete Natura 2000 le pratiche pastorali correttamente gestite rappresentano una delle modalità gestionali più indicate in letteratura.

Per tutte le specie floristiche endemiche e/o ad elevato valore fitogeografico **incidenza incerta, prudenzialmente negativa**, se il pascolamento avviene a ridosso e durante la stagione delle fioriture. Ancora non chiara è la situazione relativa alla modificazione dei suoli in relazione con la presenza di specie floristiche di pregio.

E' necessario comunque valutare con apposito monitoraggio la dinamica che si instaura in situazione di pascolo attraverso azioni mirate di esclusione/inclusione di aree campione all'interno dell'area di pascolo.

MISURE DI MITIGAZIONE OBBLIGATORIE E CONCLUSIONI

Partendo dalle analisi di cui alla presente Valutazione d'Incidenza evince che :

Rispetto ai valori generali di biodiversità tutelati dai siti della Rete Natura 2000 ZSC IT1331402 "BEIGUA – M. DENTE – GARGASSA – PAVAGLIONE" e ZPS IT1331578 "BEIGUA – TURCHINO" l'intervento interessa una zona di media qualità che necessita l'applicazione di puntuali misure di mitigazione che se attuate garantiranno l'annullamento delle incidenze negative previste in relazione allo stato di conservazione di specie e habitat tutelati.

Oltre alla puntuale applicazione delle norme di cui all'Art. 22 delle Misure Regolamentari Gestionali del PIPD, si rendono prescrittive tutte le misure previste dalla relazione d'incidenza e per mitigare le tutte le possibili perturbazioni si dovranno obbligatoriamente seguire le seguenti prescrizioni:

- Dal 10 maggio al 30 giugno l'attività di pascolamento deve essere sospesa.
- È necessario condurre il pascolo bovino attraverso la realizzazione di recinti elettrificati onde evitare situazioni localizzate di sovrapascolo.
- Qualora in alcune aree si ravvisino condizioni di sovrapascolamento tali aree dovranno immediatamente essere precluse al pascolo e rivisto il carico generale. Se tale condizione permane il pascolo dovrà essere interrotto e potrà riprendere solo dopo una opportuna

rimodulazione dei carichi e dopo aver effettuato un idoneo ripristino delle situazioni critiche con particolare riferimento anche a micro fenomeni di dissesto idrogeologico. La situazione dovrà essere costantemente monitorata e descritta annualmente in una relazione che il proponente dovrà redarre e consegnare, al termine dell'anno solare, all'Ente Parco per le opportune valutazioni e adeguamenti in termini di carico.

- È necessario interdire al pascolo le aree che rappresentano dei punti focali per la conservazione delle specie floristiche di pregio e altresì monitorare le stazioni più significative che vengono incluse all'interno del pascolo. Tali aree saranno individuate in fase operativa. Tali aree dovranno essere sfalciate una volta all'anno nel periodo 15 Marzo – 15 Aprile.
- Dovranno essere prese idonee misure per evitare fenomeni di erosione e degradazione dei versanti. Pertanto è necessario interdire al pascolo le aree che già presentano i fenomeni sopra descritti e prevedere per tali aree azioni di ripristino anche con l'utilizzo di semine di provenienza locale, ove possibile con specie che favoriscono l'azotofissazione e la presenza di specie ornitiche quali *Alectoris rufa*.

Partendo dalle analisi di cui alla presente Valutazione d'Incidenza evince che:

rispetto ai valori generali di biodiversità tutelati dai siti della Rete Natura 2000 ZSC IT1331402 "BEIGUA – M. DENTE – GARGASSA – PAVAGLIONE" e ZPS IT1331578 "BEIGUA – TURCHINO" il Piano interessa un territorio di media importanza e le perturbazioni che sono state evidenziate hanno carattere tale da far supporre ragionevolmente che non possano causare variazioni sullo stato di conservazione delle specie/habitat all'interno del Sito considerato. Risulta pertanto necessaria l'applicazione delle misure di mitigazione in maniera tale da scongiurare che si determinino incidenze negative tali da mettere in discussione la presenza, in termini di abbondanza e distribuzione, le popolazioni delle specie target e gli habitat all'interno del SIC IT1331402 "BEIGUA – M. DENTE – GARGASSA – PAVAGLIONE" e della ZPS IT1331578 "BEIGUA – TURCHINO" in un futuro prevedibile.

Conclusioni

Il piano di pascolo, mitigato obbligatoriamente dalle indicazioni e dalle misure di cui al presente documento è da considerarsi con incidenza non significativa e pertanto, per quel che concerne le fattispecie derivate dalle Direttive 79/409/CEE, 92/43/CEE e dal DPR 357/97 e s.m. e i., nonché dalla normativa regionale relativa alla Rete Natura 2000, può essere approvato.

Arenzano li 03.09.2019



IL RESPONSABILE

AREA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ

Dott. Antonio Aluigi

